Pronta ripresa dei campioni d'Italia

In svantaggio di due reti la Juve pareggia a Bergamo

Hanno segnato Nova, Longoni e Sivori (due goal di cui uno su calcio di rigore)

ATALANTA: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavsson, Cardoni, Pelagalli; Gentili, Maschio, Nova, Gasperi, Longoni.
JUVENTUS: Vavassori; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.
ARBITRO: Di Tonno di Lecce.
MARCATORI: nel primo tempo, al 3' Nova, al 36' Longoni, al 40' Sivori (rigore); nella ripresa, al 6' Sivori.

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 8. — *La partita ha avuto un prologo assolutamente fuori programma. Cinque minuti prima che iniziasse, infatti il pubblico dei popolari stipato nella curva sud invadeva il terreno di gioco e si assiepava ai bordi del campo. Tale procedura è senza dubbio irregolare, ma in passato altri arbitri vi chiusero un occhio.*

Tutti a Bergamo infatti ricordano un remoto incontro con la Fiorentina e ancora meglio la recente egara contro l'Inter: in entrambi i casi le partite si svolsero regolarmente, nonostante che il pubblico fosse ad un metro dal terreno. Ma l'arbitro Di Tonno di Lecce evidentemente è un uomo tutto d'un pezzo e appartiene alla categoria di coloro che applicano il regolamento alla lettera.

L'altoparlante per ciò, dopo appelli contraddittori, invitò la folla a ritornare nelle tribune, pena il non inizio della partita e quindi la vittoria senza colpo ferire della Juventus per forfait. Nest'ultima minaccia ebbe, infine, ragione della fiera cocciutaggine del pubblico che disordinatamente tornò sugli spalti in una atmosfera di confusione da non dirsi.

Alle 15,15, tre quarti d'ora dopo le due squadre potevano così rientrare in campo.

• • •

Che ci ha detto la partita di Bergamo? Questo: che la Juventus senza Sivori sarebbe oggi una poverissima squadra. Il pareggio che la Juventus ha arraffato contro l'Atalanta è tutto merito del grande Omar, più brillante, irresistibile, travolgente che mai I Bergamaschi hanno disputato una brillante partita, non priva di buone annotazioni tecniche. Son oriusciti a fornire un gioco senza dubbio più convincente e continuo dei balsonati avversari, hanno segnato due reti e molte ne hanno fallite per un soffio; non si sono arroccati mai in difesa, combattendo sempre a viso aperto. Cosicchè bisogna dire che i vincitori morali della partita sono loro.

Ma non poterano i Bergamaschi, impedire a Sivori di esplodere in tutta la sua arte calcistica. Da un passaggio magistrale del monello sudamericano è scaturito il calcio di rigore con cui la Juve ha accorgiato le distanze di una gara che pareva ormai compromessa.

Nella ripresa infine è stato ancora lui, Sivori, a stupire la folla con una prodezza meravigliosa cohe ha permesso alla traballante navicella juventina di toccare il porto del pareggio. Non fosse stato per Sivori, l'Atalanta oggi avrebbe giocato contro dei fantasmi. Chi, infatti, possiamo salvare dal naufragio bianconero? Non Vavassori incerto come uno scolaro agli esami, non Cervato oggi in diretta concorrenza col formaggio gruviera (quanti buchi!) con Leoncini ed Emoli tardi e senza un'idea in testa, non Nicolè e Stacchini pasticcioni in massimo grado, non Charles più mobile — è vero — del solito, ma sempre impreciso, non i terzini Castano e Sarti, troppe volte presi d'infilata da due ali non certo irresistibili. Lo stesso Boniperti era l'ombra del gladiatore ammirato contro l'Austria: il biondo ha preferito giocare al risparmio e in sodlina, lui, che dovrebbe trascinare l'intera squadra. Sivori, dunque, solo Sivori. Un pò poco per una squadra che ha l'ambizione di tornare fra i primi.

• • •

L'Atalanta è piaciuta. Valcareggi è un tecnico serio e preparato. Ha saputo dare un tono e una ragione alle manovre della sua squadra e ora comincia a ottenere le soddisfazioni che si merita. l'Atalanta gioca secondo logica: si difende con intelligenti marcamenti a zona, cura il centro campo grazie alla regia di Maschi e ogni volta che se ne presenta la opportunità sa sfruttare in pieno la potenza del suo centravanti Nova. Oggi l'ex bresciano è stato un iraddidio.

I migliori dell'Atalanta, oltre a Nova, sono stati Gustavsson e Gasperi. Il primo ha giocato quasi tutta la partita in condizioni menomate e ciò ne accresce il merito: il secondo ha corso con e un maratoneta senza un attimo di respiro, mandando a carte quarantotto il dispositivo tattico che la Juventus avrebbe voluto attuare a metà campo, ma anche tutti gli altri si sono battuti bene: da Pelagalli a Roncoli, a Cometti, a Longoni. Maschio non era in gran giornata, ma i suoi tocchi e suggerimenti hanno ribadito il vecchio concetto secondo cui il calcio non è potenza.

• • •

Cronaca svelta. La Juventus parte all'attacco e l'Atalanta al 3' la infila come un tordo. Un rilancio lungo di Gustavsson coglie avanzatissima la difesa bianconera: Nova scatta, resiste ai violenti strattoni di Cervato, se lo scrolla di dosso come fosse una zanzara e fila su Vavassori: tiro e rete. Un minuto dopo l'azione si ripete: il lancio, questa volta, è di Griffith e Nova se ne va come un bisonte nella prateria. Il tiro, fortissimo, lambisce il palo, con Vavassori battuto.

In tre minuti l'Atalanta sfiora altre due volte il goal, prima con Maschio e poi con Longoni.

La Juventus, sbigottita, osserva la sarabanda neroazzurra. Poi, finalmente, ha una reazione, e un lungo tiro di Emoli colpisce lo spipolo superiore della traversa.

Delizioso e sfortunato spunto di Sivori fra un nugolo di avversari (15'), prepotente discesa di Nova (24') con tiro sibilante sulla traversa, finchè l'Atalanta al 37' va a rete per la seconda volta: azione Pelagalli-Gentili, cross teso, fantastico colpo di testa all'indietro di Longoni e palla a parabola nel sacco, dopo aver carambolato sul palo.

La Juventus appare strabattuta, ma per sua fortuna c'è Sivori: al 41' il «muchacho» inventa uno stupendo passaggio a favore del lanciato Boniperti: su di lui irrompe Griffith e lo atterra. Rigore, che Sivori trasforma spiazzando Cometti.

Ripresa e pareggio juventino al settimo. Va via Stacchini e centra: è una palla di nessuna importanza, ma Sivori la trasforma in un goal sensazionale. Pur pressato da Gardoni, Omar aggancia la traiettoria matta e ne fa sortire un pallonetto dolce e diabolico che va a morire in rete, alla destra di Cometti.

Il pareggio ha un effetto soporifero sulla partita: la Juve dà a vedere di averne abbastanza e l'Atalanta anche. I rari pericoli è però ancora la Juve a correrli e ciò accade inevitabilmente ogni volta che un lancio lungo raggiunge Nova.

RODOLFO PAGNINI

● ATALANTA-JUVENTUS 2-2 — SIVORI mette a segno il rigore per la Juve (Telefoto)

Manfredini ha ricominciato la marcia tra i cannonieri

16 RETI: Manfredini; 12 RETI Brighenti; 11 RETI: Altafini; 8 RETI: Firmani, Milani, Morelli; 7 RETI: Angelillo, Campana, Perani, Vernazza, Nicolè, Lojacono; 6 RETI: Hamrin, Vinicio, Conti, Lindskog; 5 RETI. Charles Mora, Rozzoni, Corso; 4 RETI: Di Giacomo, Gentili, Milan, Novelli, Orlando, Rivera, Tortul, Taccola, Petris, Da Costa; 3 RETI: Bonacchi, Calvanese, Del Vecchio, Erba, Morbello, Prenna, Savioni, Tacchi, Tomeazzi.

Nella foto **MANFREDINI** festeggiato dai «ragazzi» dopo il suo goal contro la Sampdoria

In una partita molto combattuta

Tre espulsi al «Vittoria» in Bari-Lanerossi (1-1)

Hanno segnato Macchi e Conti - Annullato un goal del barese De Robertis

BARI: Magnanini; Baccari, Mupo; Macchi, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Catalano, Virgili, Tagnin, Rossano.
L. VICENZA: Bazzoni; Garzena, Capucci; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Conti, Menti, Siciliano, Bolnifaci, Puja.
ARBITRO: Adami di Roma.
MARCATORI: nel primo tempo, al 12 Macchi, al 35' Conti.
NOTE: tempo buono, temperatura fredda; terreno in buone condizioni. Spettatori 20 000.

(Dalla nostra redazione)

BARI, 8. — Una forte delusione si è avuta allo Stadio della Vittoria al termine dell'incontro tra i biancorossi di Carnigia e l'undici di Lerici per il pareggio — peraltro equo — che è scaturito dopo i 90' di gioco. Non ci si aspettava di vedere un Bari moribondo, privo di mordente, senza la minima cognizione di gioco, anche se esso ha, quale attenuante, le assenze dell'argentino Raoul Conti e di Erba, entrambi infortunati.

Comunque, nonostante le assenze si siano fatte sentire, non è giustificabile il gioco dei pugliesi, i quali hanno dimostrato di non essere più la bella e agliarda compagine di alcune settimane addietro.

Il pareggio di oggi sta a dimostrare come il Bari non abbia saputo rimpiazzare egregamente le assenze dei due titolari per una serie di motivi, fra i quali ha maggior rilievo la mancanza della regia a centro campo. Si è sempre detto che Tagnin può orchestrare con sufficienza nella metà campo, invece la partita con il Lanerossi ha dimostrato chiaramente come il biondo calciatore sia un ottimo mediano e non già una mezz'ala di raccordo.

Vano è stato il generoso sforzo di Macchi, al suo esordio stagionale, di Baccari e di Seghedoni nel cercare di impostare l'azione con la quale sorprendere la retroguardia vicentina, per altro ben coadiuvata dalla mediana.

La forza di penetrazione dei bianco-rossi consiste nel quadrilatero; proprio il quadrilatero è venuto meno allo stadio. Difatti, sfocati apparivano Mazzoni, Tagnin, Rossano e Catalano, anche se quest'ultimo è stato il più organico e il più incisivo all'attacco. Soltanto Virgili si è affannato ad aprire, ma vanamente, un varco onde mettere a segno la sua forte stoccata. E' anche vero che l'arbitro, Adami di Roma, ad un certo momento non ha saputo più controllare la partita per via del tono che la stessa andava assumendo col passare del tempo, tanto che si è arrivati nel secondo tempo alla espulsione di tre calciatori.

Dopo la rete di Macchi, il Bari sembrava avere trovato il giusto ritmo, invece il Lanerossi è giunto immediatamente al pareggio con Conti su calcio d'angolo causato dal terzino barese Baccari. Tale corner è stato fatale ai pugliesi.

Il Bari, nella ripresa, ha attaccato di più della compagine avversaria e molte occasioni sono state sciupate banalmente. Però è anche vero che il Lanerossi, nel primo tempo, ha avuto delle favorevoli occasioni per portarsi in vantaggio. Quindi il bilancio pari fra le protagoniste della contesa odierna, ha fatto sì che il Lanerossi guadagnasse un punto mentre il Bari ne perdeva uno.

Inizio fulmineo del Bari che al 7' con Virgili manca di poco il gol, con un tiro di rara potenza scoccato da circa 25 metri. Si nota in questo periodo una prevalenza territoriale dei pugliesi, però le loro azioni si infrangono tutte contro la coriacea difesa vicentina, nella quale fanno spicco Garzena e De Marchi.

All'11' è ancora il Bari che si porta minaccioso in area dei vicentini: Rossano da posizione impossibile, dopo una triangolazione con Mazzoni e Tagnin, tira di poco a lato.

Al 16' Magnanini, rimasto inoperoso tra i pali, deve intervenire su un tiro di Menti, dopo una azione in contropiede dei vicentini. Al 23' il Bari usufruisce di una punizione da circa cinque metri fuori dell'area; il tiro di Virgili, un vero bolide, fa gridare al gol ma la palla uscirà di solo un metro sulla destra del portiere Bazzoni. La rete è nell'aria.

Infatti, al 32', su una punizione battuta da Mupo, Macchi batte inesorabilmente di testa il pur bravo Bazzoni, collocandogli la palla in rete quasi a fil di montante. Il vantaggio dei padroni di casa dura soltanto alcuni minuti, al 35', su un corner battuto da Puja, sulla sinistra Conti inspiegabilmente lasciato libero da Mupo non ha difficoltà a segnare. Tutto da rifare per i pugliesi: ma ormai il nervosismo ha avuto il sopravvento e quindi ogni tentativo risulta vano nonostante il prodigarsi di Macchi, Mazzoni e Tagnin.

Il secondo tempo ben presto assume una fisionomia diversa: si assiste a frequenti scorrettezze da ambo le parti. Al 3' e al 5' Virgili tenta consecutivamente la soluzione di forza ma sia per la bravura del portiere veneto, sia per un po' di impreciso, egli sbaglia entrambe le occasioni.

Il Bari è inutilmente proteso all'attacco in questo secondo tempo; al 15' De Robertis vede annullarsi dall'arbitro Adami un gol per carica al portiere. Il pubblico comincia a protestare rumorosamente e la partita assume una atmosfera incandescente, infatti al 19' Virgili e Panzanato vengono espulsi per reciproche scorrettezze. Seghedoni, centro-mediano dei pugliesi, si spinge anch'egli generosamente all'attacco ma da un lato la fortuna, dall'altro la fallosità dei difensori, salvano la rete di Bazzoni dalla segnatura. Il pallone ristagna continuamente a tre quarti di campo in area vicentina e al momento della conclusione c'è sempre un ostacolo che impedisce la segnatura per il Bari. Cappucci viene espulso al 29' e da questo momento la partita non ha più storia: la foga e il nervosismo dominano nel campo e si assiste ad un gioco quanto mai scadente. Il fischio dell'arbitro Adami sancisce un risultato alquanto giusto.

ROBERTO CONSIGLIO

L'« Appiani » ancora « tabù »

Faticano gli uomini di Rocco a battere il Bologna (2-1)

Marcatori Milani, Furlanis, Crippa - Un incidente a Celio ha danneggiato i biancoscudati

PADOVA: Pin; Cervato, Scagnellato; Barbolini, Azzini, Radice; Tortul, Celio, Milani, Rosa, Crippa.
BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Burelli, Fogli; Furlanis, Bulgarelli, Vinicio, Campana, Bonafin.
ARBITRO: Righi di Milano.
MARCATORI: nel primo tempo, al 15' Milani, al 36' Furlanis; nella ripresa, al 13' Crippa.

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 8. — Erano trascorsi pochi minuti dall'inizio della ripresa, il Bologna aveva aggredito il Padova che si difendeva accanitamente. Azzini non poteva fare di meglio che salvarsi in calcio d'angolo e sulla punizione battuta dalla bandierina, il medio centro rinviava un tiro di Campana mentre la palla stava per entrare in rete.

Compresso in area, il Padova cercava di svincolarsi con azioni di contropiede, un difensore patavino lanciava la palla in avanti e in questa azione Capra, Tumburus e Burelli incorrevano in errori, scivolone tre autentici infortuni. Rosa toccava la palla indirizzandola a Crippa il quale, in posizione di fuori gioco (un guardialinea dirà allo stesso Fogli di aver accennato ad alzare la bandiera) fala destra con un tiro angolato batteva Santarelli.

Vibrata protesta dei rossoblu, ma l'arbitro Righi convalidava il gol, così il Bologna subiva una rete proprio quando il Padova era in crisi, privato di Celio relegato all'ala e con Rosa calato visibilmente. Per il Bologna un tremendo tiro mancino della sorte, un meritato pareggio andato in fumo.

Questo episodio centrale della partita ne richiama un altro. La vitalità del Padova nel proprio «campo-scatola», una vitalità alimentata da un pubblico che tende in allarme arbitro e avversari, un pubblico di un tempo o tutto dal quale i biancorossi traggono una carica agonistica che trasforma i calciatori biancorossi in tanti «satanassi» al punto che il serafico Barbolini, ne.

CELIO

Padova si è trasformato in un combattente agguerrito, abile calciatore.

La partita del Bologna ha una vistosa lacuna tecnica. E' madornale non aver compreso — specie all'inizio della partita — che la indefinibile posizione di Furlanis lasciava libero Radice di sostenere con efficacia il proprio attacco.

Perchè si è «inventato» un'ala nella mediana Furlanis? Tutti ritenevano che Furlanis avrebbe avuto un compito fisso nel gioco della difesa rossoblu invece il veneto è stato un'ala talmente o di numero!

Bulgarelli è stato un colosso: ammirevole come qualità e tenuta a differenza di Vinicio che ha fatto capire come gli sia indispensabile, determinante, l'appoggio di Perani. Un errore — anche se disgraziatamente determinante — non annulla l'efficienza del sestetto (inserannoci a titolo di incoraggiamento anche Burelli) rossoblu.

Del primo gol del patavini abbiamo già detto: palla a Rosa, al 14', su tiro di punizione. L'ormondo superava Fogli per effettuare un centro esatto al volo in gran'a Milani batteva senza scampo Santarelli.

Pareggio del Bologna al 35' con la complicità di Pin. Fallo di Rosa. Batte Fogli di punta. Campana tocca a lato, la palla è alta, e Furlanis di roveciata invia la palla in rete mentre Pin è scavalcato da un'uscita azzardosa.

Sul pareggio si arriva al 15' della ripresa. Qui il Padova raddoppia e vince. Su una palla innocua lanciata in avanti, entra male Capra, lo imita Tumburus, poi anche Burelli alza la palla a candela sulla sabbia mobile del campo. Rosa e lì: tocca avanti a Crippa il quale controlla la sfera e con un tiro radente, alquanto angolato, batte Santarelli.

GIORGIO ASTORRI

Continuaz. dalla III pagina

NEGLI SPOGLIATOI DELL' OLIMPICO

scusa giustificandosi con gli altri giocatori e fa in modo che Guarnacci lo senta. Se ne va solo quando il suo ex collega di squadra lo avvicina, gli batte una pacca sulla spalla e lo consola, andandosene poi a gamba tesa.

La Roma ha conquistato una vittoria gagliarda. Schiaffino la paragona al risultato della partita col Milan. «Su un campo come quello è difficile vincere in nove, ma è più facile lottare. Ci buttiamo avanti, ci diamo perduti e cerchiamo di lottare alla meglio. E' andata meglio che col Milan, e l'impresa era oggi più difficile perchè una cosa è lottare in nove con il pareggio già raggiunto, un'altra è trovarsi in nove quando si è in svantaggio di un goal».

Foni spiega la sua strategia di emergenza. «Dopo il primo goal, ho consigliato ai giocatori di chiudersi in difesa il meno possibile. Fidavo sullo spirito agonistico della squadra, l'unica arma rimasta buona. Ero convinto che se i giocatori non scoppiavano e riuscivano a mantenere un minimo di spinta offensiva, avremmo potuto pareggiare. Ci è andata ancora meglio di quanto si poteva pensare».

Monzeglio è schiettamente indignato con i suoi, ed ha parole di ammirazione per il complesso giallorosso. Si mette l'indice sul petto e dice: «Quando c'è questo c'è tutto. Abbiamo perduto una grande occasione, l'abbiamo perduta da bestie, ma capisco anche che era difficile organizzarci contro una squadra da combattimento come la Roma dei nove uomini. Grande volontà, grande Roma, e tutto sommato giusta e grande vittoria».

I goleador sono in brodo di giuggiole. Lojacono spiega di aver puntato tutte le sue carte sulla «bomba» che ha sparato da 25 metri. «Sentiva» il goal come lo sente uno sfondatore. E non si è sbagliato. Pedro Manfredini racconta il dramma suo (gli attimi terribili sulle tribune dello stadio!) nel momento del goal decisivo. Il fulmineo rientro di Marocchi sulla linea della porta, quando il portiere era già stato evitato, gli ha fatto vivere un momento tremendo. «Dovevo mirare giusto perchè l'angolazione del tiro mi costringeva a sparare preciso: se avessi sbagliato di un centimetro la palla sarebbe andata fuori o sarebbe stata respinta dal terrivo. Dopo il goal non mi tenevo su, vi assicuro».

Losi stava davanti a Bernasconi quando è riuscito a deviare di testa il cross violento di Lojacono. Doveva fare l'attaccante di emergenza e diventare il protagonista di una letteratura sportiva di maniera («il goal dello zoppo») per segnare, come ricorda lui stesso, il primo goal da quando gioca nella Roma. Ma quanto prezioso, questo suo unico goal giallorosso!

Vittoria di misura dei locali (1-0)

Con una rete di Massei la Spal batte il Lecco

SPAL: Matteucci; Valadè, Davanzati; Corelli, Catalani, Riva; Novelli, Massei, Taccola, Carpanesi, Bagatti.
LECCO: Bruschini; Facca, Cardoni; Gotti, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Arienti, Bonacchi, Abbadie, Gilardoni.
ARBITRO: Annoscia di Bari.
MARCATORE: nel primo tempo, al 2' Massei.
NOTE: spettatori 12.000; giornata di sole con foschia nel finale; campo allentato; angoli: 7 a 2 per il Lecco.

FERRARA, 8 — La Spal, pur uscendo vittoriosa nel confronto con il Lecco, mai come in questa occasione ha mostrato i limiti della sua modestia tecnica.

I ferraresi hanno imbastito qualche buona manovra offensiva all'inizio del primo e del secondo tempo ma per il resto della partita hanno svolto un gioco farraginoso e convulso, stringendosi in massa nella propria area e insidiando la difesa avversaria solo in contropiede.

Territorialmente la partita ha visto la supremazia del Lecco che ha avuto diverse buone occasioni da rete. Al 41' del primo tempo i leccesi hanno anche colto un palo con Bonacchi, a portiere battuto.

Il Lecco è stato pure danneggiato da molte criticabili decisioni dell'arbitro il quale non ha voluto ravvisare gli estremi del rigore in due atterramenti subiti in area da Abbadie, al 35' del primo tempo, e da Gilardoni, al 26' della ripresa.

In definitiva il risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del mediocre incontro.

La Spal ha realizzato il gol della vittoria all'inizio del primo tempo, a conclusione della sua migliore azione della giornata. Taccola, dopo una triangolazione con Bagatti, ha lanciato sulla sinistra Massei il quale batteva Bruschini con un magnifico tiro a mezz'altezza.

Nelle file della Spal si sono salvati Matteucci, Riva e Massei; sono emersi nel Lecco: Cardarelli, Ariente e Abbadie.

Dopo due sconfitte consecutive

Il Torino torna alla vittoria superando l'Udinese (3-1)

Hanno realizzato Ferrario (2), Tinazzi e Cella

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferrario; Danova, Cella, Tomeazzi, Ferrini, Crippa.
UDINESE: Bertossi; Del Bene, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Tinazzi, Bettini, Mereghetti, Canella.
ARBITRO: Grignani di Milano.
MARCATORI: nel primo tempo, al 11' Ferrario; nel secondo tempo, al 22' Tinazzi, al 25' Ferrario, al 16' Cella.

TORINO, 8 — Il Torino è tornato alla vittoria dopo una lunga serie di delusioni, dominando nettamente — su di un terreno ghiacciato e sdrucciolevole — i volenterosi ma mefficienti bianconeri. Grazie alla maggiore velocità della prima linea ed alla solidità del settore difensivo, il Torino non ha mai lasciato l'iniziativa all'avversario ed è riuscito ad andare in vantaggio al 41' con una rete segnata da Ferrario che ha smorzato di testa, a due passi dalla rete, un ottimo passaggio di Bearzot, battendo poi il portiere in uscita.

Anche per i primi 20' della ripresa i granata hanno sottoposto a un continuo assedio l'area bianconera, ma al 21' l'Udinese è riuscita a pareggiare con un improvviso contropiede sviluppato da Pentrelli e concluso a rete da Tinazzi spostato sulla sinistra. L'immediata reazione del Torino ha avuto il suo frutto soltanto 4' più tardi, ed è stato ancora una volta Ferrario a battere Bertossi, deviando di precisione in rete un tiro di punizione battuto da Ferrini. A questo punto gli sporadici tentativi dei friulani per sorprendere ancora in contropiede la difesa granata si sono fatti sempre meno insidiosi ed è stato invece ancora il Torino a passare, al 36', a conclusione di un ottimo scambio tra Tomeazzi e Cella. Il tiro di quest'ultimo è stato respinto corto dal portiere bianconero ed il pallone, ripreso dallo stesso Cella, è terminato questa volta definitivamente in rete.

Antonio Maspes vittorioso a Zurigo

ZURIGO, 8 — Il campione del mondo di velocità Antonio Maspes ha vinto oggi alla «Hallenstadion» davanti a 6000 spettatori, il Gran Premio di Zurigo. Ecco la classifica finale della gara: 1) Maspes (It), 2) Pettner (Sv), 3) Debakker (Bel), 4) Sutter (Sv), 5) Sacchi (It), 6) Derksen (Ol), 7) Ogna (It), 8) Freckbrecht (Sv).

La prova di mezzo fondo è stata vinta da Gunther Hock (Ger) che ha coperto i 50 km della prova finale in 27' 2 a una media oraria di Km 76,653, 2° a 40 metri Verscheren (Bel), 3° Wickhalder (Sv).

La prova per i corridori non qualificatisi per la finale, disputata su 15 km, è stata vinta dallo svizzero Gallati in 13 22 8, 2° Pizzal (It).

Oggi a Parigi Lamperti-Moore

PARIGI, 8 — La stampa francese e del parere che domani a Parigi il campione del mondo dei pesi piuma Davey Moore, batterà per KO il campione europeo della categoria Graciano Lamperti (Fr). Come è noto l'incontro verrà disputato sulla distanza delle 10 riprese e, pertanto, non sarà valevole per la corona del mondo. Impressioni dalle qualità messe in luce dal pugile americano nei suoi allenamenti: parigini e giornalisti francesi scrivono oggi che difficilmente il matador Lamperti sentirà domani il suono del gong dell'ultima ripresa.

ROMA-SAMPDORIA 3-2 — Una magnifica occasione persa da Pedro

SERIE A

I risultati

Bari-L. Vicenza	1-1
Fiorentina-Inter	1-1
Milan-Lazio (sospesa per la nebbia)	
Catania-*Napoli	1-0
Padova-Bologna	2-1
Roma-Sampdoria	3-2
Spal-Lecco	1-0
Torino-Udinese	3-1
Atalanta-Juventus	2-2

La classifica

Inter	14	9	3	2	34	10	21
Roma	14	8	4	2	31	15	20
Milan	13	7	4	2	28	16	18
Catania	13	7	3	3	21	15	17
Juventus	14	7	3	4	27	21	17
Bologna	14	7	2	5	23	21	16
Napoli	14	5	5	4	16	14	15
Sampdoria	14	5	5	4	19	19	15
Fiorentina	14	5	4	5	22	13	14
Padova	13	6	2	5	20	17	14
L. Vicenza	14	4	5	5	11	20	13
Atalanta	13	3	6	4	14	17	12
Torino	14	3	5	6	14	21	11
Spal	14	4	3	7	16	24	11
Lecco	14	3	4	7	12	24	10
Bari	13	3	3	7	11	19	9
Udinese	14	2	3	9	8	28	7
Lazio	13	1	4	8	11	24	6

SERIE B

I risultati

Foggia-Prato	2-2
Genoa-Pro Patria	1-0
Brescia-*Marzotto	4-1
Messina-Reggiana	3-0
Novara-O. Mantova	0-0
Parma-Venezia	1-1
Sambened.-Alessandria	2-2
S. Monza-Palermo (sospesa per la nebbia)	
Triestina-Catanzaro	1-0
Verona-Como	1-1

La classifica

Ozo M.	16	8	4	4	22	11	20
Como	14	8	3	3	19	13	19
S. Monza	15	6	6	3	13	9	18
Venezia	16	7	4	5	19	16	18
Messina	15	5	7	3	21	14	17
Prato	16	6	5	5	19	19	17
S. Ben.	16	5	7	4	17	18	17
Palermo	14	3	10	1	17	12	16
Reggiana	16	5	6	5	22	19	16
Triestina	16	5	5	6	12	18	15
Alessan.	15	5	5	5	19	17	15
Parma	15	5	4	6	18	15	14
Catanzaro	16	5	4	7	18	18	14
P. Patria	16	5	4	7	16	18	14
Novara	15	5	4	6	10	14	14
Verona	16	4	6	6	15	21	14
Genoa*	16	7	6	3	20	18	13
Foggia	16	3	7	6	14	17	13
Brescia	15	3	4	8	15	18	10
Marzotto	16	3	3	10	13	29	9

* Penalizzato di 7 punti

SERIE «C»

I risultati

GIRONE A

Biellese-Bolzano 2-0; Cremonese-Spezia 0-0; Entella-Legnano 1-1; Fanfulla-Casale 5-0; Mestrina - Treviso 2-1; Modena-Piacenza 3-0; Pordenone-Savona 2-1; Pro Vercelli-Sanremese 1-0; Varese-*Saronno 2-1.

GIRONE B

Arezzo-Forlì 1-1; Cagliari-Lucchese 1-0; Livorno-Torres 1-0; Pisa-D.D. Ascoli 3-1; Rimini-Tevere Roma 2-0; Ravenna-Pistoiese 2-1; Siena-Perugia 1-0; Viareggio-Cesena 2-1; Anconitana-Pesaro 2-1.

GIRONE C

Avellino-Lecce 0-0; Barletta-Cosenza 0-0; Bisceglie-Crotone 3-1; Cirio-Siracusa 2-0; Pescara-Salernitana 2-0; Reggina-Chieti 0-0; S. Benevento-Akragas 1-0; Marsala-*Taranto 1-0; Trapani - L'Aquila 0-0.

Le classifiche

GIRONE A

Modena p. 19; Biellese 18; Fanfulla, Mestrina e Spezia 17; Pro Vercelli e Saronno 16; Bolzano Casale, Cremonese e Savona 15; Varese 14; Piacenza, Pordenone e Sanremese 13; Legnano 12; Entella 11; Treviso 10.

Entella, Biellese, Casale e Mestrina hanno disputato una partita in meno.

GIRONE B

Lucchese p. 22; Livorno 20; Anconitana 19. Cagliari e Siena 18; Cesena, Pistoiese, Tevere-Roma e Viareggio 15; Arezzo, D.D. Ascoli, Perugia, Ravenna, Torres 13; Forlì, Pisa 12; Pesaro e Rimini 10.

Pisa, Viareggio, Arezzo e D.D. Ascoli hanno disputato una partita in meno.

GIRONE C

Cosenza e Trapani p. 22; Taranto 18; Aquila 17, Barletta, S. Benevento, Siracusa e Pescara 16; Lecce, Marsala e Reggina 15; Akragas 14; Cirio 13; Bisceglie e Crotone 12; Chieti 11; Avellino e Salernitana 16.

COSI' DOMENICA

Serie A

Catania - Padova; Fiorentina - Bologna; Inter - Roma; Juventus - Napoli; Vicenza - Atalanta; Lazio - Torino; Lecco - Milan; Sampdoria - Bari; Spal - Udinese.

Serie B

Alessandria - Venezia; Brescia - Mantova; Catanzaro - Reggiana; Como - Monza; Marzotto - Foggia; Messina - Prato; Palermo - Genoa; Pro Patria - Novara; Triestina - San Benedettese; Verona - Parma.

Serie C

GIRONE A

Casale - Biellese; Cremonese - Savona; Fanfulla - Pordenone; Legnano - Modena; Bolzano - Piacenza; Sanremese - Mestrina; Spezia - Saronno; Treviso - Entella; Varese - Pro Vercelli.

GIRONE B

Anconitana - Pisa; Cagliari - Livorno; Cesena - Forlì; Ascoli-Pesaro; Perugia - Ravenna; Pistoiese - Siena; Tevere - Arezzo; Torres - Lucchese; Viareggio - Rimini.

GIRONE C

Akragas - Taranto; Chieti - Cirio; Cosenza - Reggina; Crotone - Pescara; L'Aquila - Avellino; Lecce - Sanvito; Marsala - Bisceglie; Salernitana - Barletta; Siracusa-Trapani.